

La Strada

Bollettino interparrocchiale n. 94

~~~

## Giugno 2020

GESÙ È IL SIGNORE

### LA SINDONE

ci amò sino alla fine (Gv 13,1)

*E avendo preso il corpo,  
Giuseppe lo avvolse in una "sindone" pura (Mt 27,59).*

#### Il lino dalla coltivazione alla filatura

"Nella famiglia delle linacee (più di 200 specie) solo il *linum usitatissimum* è utilizzato per le fibre tessili che contiene. La pianta è lunga 70-100 cm. Si semina a primavera e si raccoglie tra fine giugno e inizio luglio. Contrariamente a quanto si possa immaginare, per ottenere un filo di lino non si utilizza tutta la pianta, ma solo particolari strutture poste nella parte più esterna del suo stelo che vanno estratte dalla pianta e lavorate".

"Le fibre del lino sono contenute nella parte interna della corteccia, chiamata comunemente tiglio. Per ricavarla gli steli, essiccati, si mettono a macerare per qualche giorno in bacini d'acqua, oppure, con metodo più rapido, si sottopongono all'azione del vapore acqueo o di speciali batteri: le sostanze che legano tra loro le fibre si decompongono e si dissolvono, liberando così le fibre. Gli steli vengono poi fatti essiccare, quindi sottoposti alla maciullatura per mezzo di martelli detti gramole, azionati a mano o meccanicamente, che schiacciano e frantumano la parte legnosa. L'operazione successiva è la scotolatura, che consiste nell'asportare i frantumi

legnosi e separare le fibre. L'insieme di tutte queste operazioni viene chiamato stigliatura. Si arriva pertanto al lino grezzo, che viene sottoposto alla pettinatura per separare le fibre lunghe dalle fibre corte e spezzate, che costituiscono la stoppa" (Wikipedia).

Dopo il lino è pettinato, filato, tessuto, lavato per essere purificato e infine esposto al sole per l'asciugatura e l'imbianchimento.

[Questo fu il processo per preparare il prezioso tessuto della santa Sindone. Il pensiero va ora a quella semina, in quel campo, alla raccolta degli steli di lino, non recisi ma strappati, a tutta la lavorazione sopra descritta perché ne risultasse questo lenzuolo, che nessuno – solo Dio – poteva pensare che sarebbe servito per accogliere le membra del Signore crocifisso. Benedette quelle mani che dalla semina alla tessitura lavorarono il santo lino! Come l'Incarnazione del Figlio di Dio rimase nascosta agli occhi degli uomini, così rimane nascosta la sacra Sindone; come il Figlio di Dio si rivela a coloro che in Lui credono e Lo amano, così il sacro telo si rivela ad occhi che lo amano e che in esso cercano le tracce dello Sposo divino. La Sposa nel *Cantico* dice: *Mi sono alzata per aprire al mio diletto e le mie mani stillavano mirra, fluiva mirra dalle mie dita sulla maniglia del chiavistello* (5,5). Lo Sposo se ne è andato e ha lasciato alla Sposa il suo lenzuolo funebre, tessuto con lino finissimo e dal quale stilla mirra, che Nicodemo portò la sera della sua sepoltura e che impregna le mani della Sposa, poste sulla maniglia del chiavistello. Che è mai questo chiavistello e in quale porta esso si trova? Vedi se esso non sia alla porta del tuo cuore alla quale lo Sposo ha bussato e vedi le sue tracce da Lui lasciate in questo momento sul lenzuolo del suo amore sponsale. Chinati e comprendi e mettiti alla ricerca dell'Amato].

N.B. il testo del dott. Giovanni Jemmolo è tra virgolette (" ");  
le riflessioni di d. Giuseppe tra parentesi quadre ([ ]).

(2. continua)

~~~~~

LA VITA DI CRISTO

La terra di Gesù

§ 3. La costa mediterranea, dalle falde meridionali del Libano fino al promontorio del monte Carmelo, ha un'ampiezza da 2 a 6 chilometri, a oriente dei quali sorgono le alture del retroterra. Questo tratto di costa, salvo Tiro al nord che anticamente era un'isola, non ha che due porti naturali sotto il Carmelo, cioè Akka (Tolemaide) e Haifa (Caifa). La costa più in basso, dal Carmelo fin sotto Gaza, è uniforme e rettilinea con un'ampiezza che nella parte meridionale raggiunge anche i 20 chilometri; ricoperto dalle sabbie del Nilo, questo lido era per gli antichi «una costa priva di porti» (*litus importuosum*) giacché non ha altri porti che quello assai scadente di Giaffa. Solo la tenacia e le ricchezze di Erode il Grande gli permisero di costruirvi

l'eccellente porto di Cesarea marittima, ampiamente descritto da Flavio Giuseppe (*Guerra giud.*, I, 408-415) e oggi ridotto a un grandioso ammasso di rovine.

Il lido dal Carmelo a Giaffa era la pianura di Saròn, celebrata dalla Bibbia per la sua amenità; il tratto da Giaffa in giù era propriamente la Filistea, o paese dei *Pelishtim* (Filistei), il cui nome si estese poi a tutta la *Palestina*. La Cisgiordania è divisa geologicamente in due parti dalla vallata di Esdrelon o Izreel che da sopra il Carmelo s'inoltra obliquamente verso il sud-est. Il territorio a settentrione di questa vallata è la Galilea, montagnosa a nord e un po' meno a sud; essa fu la patria di Gesù e la prima culla del cristianesimo, ma nella storia ebraica antica ebbe scarsa importanza perché la popolazione ebraica vi era piuttosto rarefatta e troppo lontana dai centri importanti di vita nazionale che stavano a sud. Più in basso della vallata di Esdrelon o Izreel si estendono prima la Samaria e poi

la Giudea; ambedue collinose, declinano verso oriente in zone pianeggianti e deserte. Tutte e tre le regioni - Galilea, Samaria e Giudea sono descritte da Flavio Giuseppe (*Guerra giud.*, II, 35-58) secondo le condizioni in cui si trovavano appunto verso i tempi di Gesù.

§ 4. A quei tempi però, mentre la Giudea con la sua capitale Gerusalemme formava la vera roccaforte del giudaismo, la sovrastante Samaria rappresentava uno stridente contrasto etnicamente e religiosamente. I Samaritani, infatti, discendevano dai coloni asiatici importati in quella regione dagli Assiri sullo scorcio del secolo VIII av. Cr., e mescolatisi con i proletari israeliti lasciati ivi; la loro religione, che dapprima era stata una sostanziale idolatria con una semplice coloritura di jahvismo, più tardi si purificò di grossolanità idolatriche e sullo scorcio del secolo IV

av. Cr. ebbe anche un suo proprio tempio costruito sul monte Garizim. Naturalmente per i Samaritani il Garizim era il luogo del legittimo culto al Dio JHWJ, in contrapposto al tempio giudaico di Gerusalemme, e soltanto essi erano i genuini discendenti degli antichi patriarchi ebrei e i depositari della loro fede religiosa. Di qui, ostilità continue e rabbiose fra Samaritani e Giudei, tanto più che la Samaria era un transito obbligatorio fra la sovrastante Galilea e la sottostante Giudea: le quali ostilità, mentre sono largamente attestate dagli antichi documenti, non sono ancora oggi cessate da parte dei miserabili avanzi di Samaritani dimoranti ai piedi del Garizim.

[tratto dalla Vita di Cristo di Giuseppe Ricciotti con aggiornamenti di Giuseppe Ferretti]

(2. continua)

~~~~~

### LA VITA IN CRISTO

Quando i genitori ritengono opportuno che il loro figlio o la loro figlia debba fare i due restanti sacramenti dell'iniziazione (la comunione e la cresima) cui è unito il sacramento della riconciliazione, allora si dà inizio ad una catechesi, che è modellata sull'insegnamento scolastico con un'ora la settimana nell'arco dell'anno scolastico. Questa catechesi è insufficiente perché in essa non si riesce neppure a dare le prime nozioni della dottrina cristiana, cioè a creare quella sensibilità spirituale che suscita l'amore per le realtà divine e quindi il sacramento è assai presto soffocato dai festeggiamenti e dai regali. Quel breve momento, spesso vissuto con un certo protagonismo sotto l'occhio dei fotografi e dello sguardo compiaciuto dei parenti si spegne nell'oblio. La cresima chiude questo breve e scarso iter di formazione cristiana. Per ora non ho visto nessuno che abbia voluto conoscere il dono ricevuto e viverlo con una certa coerenza. Il piccolo momento cristiano è riassorbito da quanto si diceva in precedenza, cioè dal fenomeno del "comportamentismo". Che pensare di fronte ad una situazione generalizzata in tutto il cattolicesimo italiano? Senza scoraggiarsi di fronte alla realtà quale appare al nostro sguardo, cerchiamo di accedere al grande tesoro, che si nasconde dietro il velo dei sensi esterni perché chi desidera approfondire la propria conoscenza del mistero della rigenerazione, possa udire parole di grazia e non

solo il lamento su come è vissuta l'iniziazione cristiana nelle nostre parrocchie.

Gesù, il Figlio di Dio, che si è fatto nostro Maestro, ci guidi rinnovando in noi la presenza dello Spirito santo. Entriamo anche con Nicodemo nella casa dove Gesù abita a Gerusalemme in quei giorni di pasqua e mettiamoci all'ascolto del dialogo tra Nicodemo e Gesù. Nicodemo è una persona istruita nella Legge del Signore ed è maestro del suo popolo, Israele. Egli inizia il dialogo con un elogio verso Gesù: *"Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui"* (Gv 3,2). Gesù non si perde in convenevoli; Egli va subito al tema del colloquio: *"In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio"* (v. 3). Ascolta anche tu che leggi e fermati. Come ti trovi davanti a questa parola? Tu sei rinato dall'alto con il battesimo! Stai vedendo il Regno di Dio? Gli tuoi interiori, intendo quelli del tuo pensiero sono attirati dalla contemplazione della presenza del Regno di Dio tra noi oppure ti soffermi alla sola manifestazione esterna di una regalità che non è di Dio ma appartiene a noi uomini? Se con i tuoi occhi interiori tu non vedi il Regno di Dio, chiedi nella preghiera che i tuoi occhi si aprano perché tu non sia rimproverato con le seguenti parole del salmo: *Ma l'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono* (Sal 48,13).

(2. continua)

~~~~~

Detti dei Padri del deserto

L'abate Iperechio ha detto: «Abbi sempre nello spirito il Regno dei Cieli, e presto l'avrai in eredità».

L'abate Mosè disse: «Tutto quello che può pensare un uomo su quanto è sotto il cielo e su quanto è sopra il

cielo, è inutile. Solo colui che **persevera nel ricordo di Gesù** è nella verità».

Un anziano diceva: «Sopporta obbrobrio e afflizione per **il nome di Gesù** con umiltà e cuore contrito. E mostra davanti a lui la tua debolezza ed egli diverrà la tua forza».

~~~~~

### A LODE DI DIO